

IL BILANCIO COMUNALE DI SCANNO SENZA “GLI ELEMENTI DI NOTEVOLE CRITICITÀ” DENUNCIATI DAL COMMISSARIO

**di Roberto Nannarone
(già Assessore al bilancio dal 2005 al 2008)**

Quanto dichiarato dal Commissario Prefettizio, dott. Luciano Giuseppe Conti, nell'intervista pubblicata sull'ultimo numero di novembre de "La Foce", mi consente di fare alcune considerazioni sui recenti atti assunti dallo stesso in materia di entrate e di bilancio comunale.

Dichiara, infatti, il dott. Conti che ha **“dedicato il dovuto impegno alla minuziosa ricognizione della situazione finanziaria del Comune, prendendo atto della necessità di interventi urgenti, finalizzati al riequilibrio di un bilancio, che presenta elementi di notevole criticità”**.

Aggiunge ancora: **“Abbiamo contenuto per quanto possibile i sacrifici richiesti ai cittadini residenti e ai turisti. Per quanto riguarda la tassa sui rifiuti, abbiamo adeguato le tariffe a quanto previsto dalle leggi e norme vigenti, che impongono la parità fra i costi e i ricavi del servizio”**.

Analizzando la bozza di bilancio approvata con la **deliberazione n. 25 del 26 ottobre 2012**, emerge una **grave contraddizione**, che imporrebbe l'**immediata revoca** da parte del Commissario Prefettizio della **deliberazione n. 21 del 23 ottobre 2012**, con la quale sono state rideterminate le nuove tariffe della **TARSU (Tassa Rifiuti Solidi Urbani)**, con un **aumento del 30%**.

Si legge in quest'ultima deliberazione che si è **“ritenuto necessario aumentare le vigenti tariffe allo scopo di garantire la copertura del costo di smaltimento dei rifiuti e quale allineamento graduale ai nuovi criteri di determinazione della tariffa rifiuti. Considerato, altresì, che la manovra è indispensabile per realizzare gli equilibri di bilancio, garantendo così il funzionamento dei servizi”**.

A cosa è destinato l'aumento della tassa, se emerge chiaramente che il costo della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti è di circa 360 mila euro l'anno (somme dovute al COGESA), pari a circa 30 mila euro l'anno?

Con l'aumento del 30%, le entrate riferite alla tassa smaltimenti rifiuti solidi urbani passa **da € 412.671,68** dello scorso anno ad **€ 543.646,00 previste per l'anno 2012**, con un **aumento di € 130.974,32**.

Ma a fronte di un tale consistente aumento, perché le spese per l'anno 2012 sono portate da **€ 360.000** (come stabilizzate lo scorso anno) ad **€ 500.000**, con un **aumento di € 140.000?**

Perché sono state aumentate le spese? La deliberazione di rideterminazione delle tariffe non era stata approvata soltanto per adeguare le entrate ai costi di gestione del servizio?

E non si dica che tali nuovi costi (di 140 mila euro) corrispondono al personale addetto ai vari servizi comunali, perché, nel bilancio, **i costi per la gestione del personale** sono autonomamente previsti **in € 163.377**, anche essi aumentati!

Ecco la prima contraddizione. Il Commissario Prefettizio, che dovrebbe agire non come il “buon padre di famiglia”, ma al di sopra delle parti, non dovrebbe forse mettere in evidenza le “criticità” emerse nella passata gestione del bilancio comunale, imputando le responsabilità alla classe politica che le ha determinate ed adoperandosi anche per informare la cittadinanza, che è chiamata a giudicare i soggetti che potrebbero avere la “faccia tosta” di ripresentarsi alle prossime elezioni amministrative?

A cosa serve l'aumento della TARSU? Per realizzare gli equilibri di bilancio, pagando, (forse?), il debito di oltre 300 mila euro lasciato dall'ex Amministrazione Giammarco nei confronti del COGESA?

E non venga ancora il **“novello pellegrino” Gentile** (l'ex consigliere comunale) a propinare le solite illazioni e bugie sul suo sito personale! Impari a leggere i partitari contabili e si accorgerà che il debito COGESA non risale agli anni dal 2005 in poi, ma al mancato versamento nelle casse del COGESA, da parte dell'ex Amministrazione Giammarco, degli **importi dovuti dal luglio 2011 all'agosto 2012**, che a fine agosto 2012 ammontava a circa **470 mila euro**, ridotto nel mese di settembre a più di **300 mila euro**.

Ma le tasse versate dai cittadini per la TARSU nel 2011 e nel 2012 non avevano forse un **vincolo di destinazione per pagare il servizio reso dal COGESA?**

Il sig. Commissario Prefettizio si adoperi per dar seguito alla **sentenza della Corte dei Conti – Sezione Giurisdizionale Abruzzo – del 21 settembre 2012, n. 356** (di cui parleremo nei prossimi giorni), invece di **“tappare” i buchi lasciati dall'ex Amministrazione Giammarco, aggravando “i sacrifici richiesti ai cittadini residenti e ai turisti”**, già largamente sopportati con una TARSU superiore all'effettivo costo del servizio!

“Per quanto riguarda l'IMU – aggiunge nella sua intervista il Commissario Prefettizio – abbiamo cercato di limitare per quanto possibile i sacrifici richiesti, cercando nel contempo di non penalizzare le seconde case, possedute da scannesi residenti fuori dal paese e da turisti che frequentano solo periodicamente Scanno”.

Con la deliberazione n. 20 del 23 ottobre 2012, il Commissario Prefettizio ha approvato le aliquote IMU per il nostro Comune, lasciando quella base dello 0,4 per cento per le abitazioni principali ed aumentando allo 0,89 per cento l'aliquota per le seconde case.

La deliberazione predetta, se enuncia **“l'art. 9, comma 3 del D.L. n. 174/2012, che ha previsto la possibilità per i comuni di approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote ed alle detrazioni del tributo entro il termine del 31 ottobre 2012”**, non ci chiarisce perché è stato deciso di aumentare l'aliquota per le seconde case. **La deliberazione è prima di una pur minima motivazione.**

Emerge chiaramente, alla luce dell'esame del bilancio di previsione per l'anno 2012 e delle previsioni di entrata (già delineate con le informazioni rese dal MEF), che il Commissario Prefettizio avrebbe potuto anche applicare una diminuzione delle aliquote.

A cosa serve l'aumento dell'IMU? A coprire i maggiori costi del personale amministrativo, con un **incremento di € 73.846,85**, ovvero i maggiori costi per **prestazioni di servizi riferiti alla viabilità e circolazione stradale**, che **passano da 110 mila euro a 220 mila euro**? Sono forse pendenti i **debiti per la rimozione della “copiosa” neve caduta a febbraio**? Sono così elevati tali costi?

Ancora una ulteriore osservazione che scaturisce dall'esame del bilancio di previsione per l'anno 2012 approvato dal Commissario Prefettizio, su proposta del Responsabile dell'Area Amministrativa e Finanziaria, rag. Cesidio Spacone!

Si legge nella relazione del Ragioniere che **“considerato che sono intervenute nuove situazioni finanziarie ulteriore taglio dei trasferimenti erariali, istituzione dell'IMU ed approvazione delle aliquote relative, adeguamento della TARSU per cui si ritiene di revocare la deliberazione giunta n. 56 del 16 giugno 2012 di approvazione dello schema di bilancio esercizio 2012 e di proporre un nuovo atto contabile”.**

Figura una prima voce in entrata di **120 mila euro**, riferito ad un presunto **“avanzo di amministrazione”**, **utilizzabile, in previsione, per “oneri straordinari della gestione corrente”.**

Non è stata ancora vista pubblicata sull'Albo Pretorio del Comune di Scanno la deliberazione di approvazione del **Rendiconto di Gestione per l'anno 2011**, dal quale emergerebbe tale avanzo di amministrazione, con la pubblicazione del necessario elenco dei "RESIDUI".

Forse il Commissario Prefettizio non è stato informato che il Comune di Scanno è "noto" presso la Corte dei Conti per i suoi bilanci taroccati degli anni dal 1999 al 2003, che presentavano consistenti RESIDUI ATTIVI INSUSSISTENTI!

E' stato effettuato un corretto riaccertamento dei residui attivi e passivi, tenendo conto che importi rilevanti, quali i famosi 825 mila euro, non sono "certi, liquidi ed esigibili"?

Ho timore che anche il bilancio di previsione per l'anno 2012 possa portare alla creazione di ulteriori residui attivi insussistenti, con possibili ulteriori "buchi" di bilancio nel futuro.

La **variazione in aumento per € 195.000** del capitolo di entrata "**Proventi dai beni dell'Ente**", che si attesta a complessivi € 253.655,05, è il campanello di allarme di questo mio timore!

Un residuo attivo insussistente, lasciato dall'ex Sindaco Gentile all'Amministrazione Cetrone, era riferito all'iscrizione fittizia nell'anno precedente alla stipula della convenzione, dell'importo dovuto dall'Ente Parco per affitto dei pascoli montani collegato al contratto sottoscritto soltanto nell'anno successivo!

E' possibile che si scopra all'improvviso che i beni del Comune di Scanno, nell'anno 2012, producano proventi di oltre 253 mila euro? A cosa si riferiscono i **195 mila euro**? E se dovessero essere legati a contratti di concessione che non vedono la luce nel corso dell'anno?

Non è forse più corretto prevedere in aumento le entrate, in sede di variazione di bilancio, quando si è certi della riscossione degli importi, senza prevedere entrate "presunte" che potrebbero rivelarsi soltanto un residuo attivo insussistente, dopo che si è già provveduto a spendere i soldi che non sono mai stati incassati?

Ed ancora. E' stato stipulato, prima dell'approvazione del bilancio, l'atto di compravendita che dovrebbe costituire il titolo all'iscrizione nel titolo quarto, capitolo "Alienazione di fabbricati", **dell'importo di 363 mila euro**, con una corrispondente spesa prevista al capitolo 2915, denominato "**Concessioni di crediti e anticipazioni**"? E' stata già prevista, (forse!), la scappatoia per coprire il "buco di bilancio" creato dall'Amministrazione Giammarco con la compensazione operata con il tanto decantato "CREDITO IVA"?

Che fine hanno fatto i soldi degli Scannesesi, già versati nelle casse comunali, per **prenotare i loculi cimiteriali**? Non vi è traccia nella verifica di cassa di settembre: eppure si tratta di **somme vincolate**!